

Il Gruppo Petizioni Pedrinata e Seseglio scrive a Berna con il sostegno del Municipio di Novazzano

## "Immediata chiusura dei valichi minori!"

• (p.z.) La promessa va mantenuta e quindi la mozione presentata dalla vicesindaca di Chiasso e consigliera nazionale **Roberta Pantani**, per la chiusura dei valichi minori, deve essere messa in atto da parte della Confederazione. Questa è la convinzione del Gruppo Petizioni Pedrinata e Seseglio che questa settimana ha inviato una missiva a Palazzo federale a Berna. La lettera era precisamente indirizzata al consigliere federale **Ueli Maurer** e chiede "l'immediata attuazione della chiusura notturna dei valichi secondari delle dogane in Ticino fra cui anche quello di Pedrinata, secondo mozione della consigliera nazionale Roberta Pantani, vicesindaco di Chiasso". A sostenere il gruppo di Pedrinata-Seseglio vi è pure il Municipio di Novazzano - riferisce la

portavoce del gruppo, **Giusi Olivieri** - che condivide le preoccupazioni descritte nella lettera del gruppo ed l'ha firmata col timbro. Quasi quotidianamente - si legge nella lettera - le fasce di confine con l'Italia e in particolare la zona del Mendrisiotto - sono confrontate con situazioni di illegalità quali furti, rapine, entrate illegali, accattonaggio, clandestini e passatori. Diversi abitanti a ridosso delle linee di frontiera non si sentono sicuri da quando è entrata in vigore la formula dei valichi minori senza sorveglianza. La medesima lettera - continua a riferire Giusi Olivieri - è stata firmata anche dall'ex sindaco della cittadina Moreno Colombo e dalla consigliera comunale Barbara Vannin. Solidale con il Gruppo di Pedrinata Seseglio anche il Gruppo Petizione Astano - Gruppo Sorve-

glanza Astano che ha pure inviato a Maurer una simile richiesta: "Appoggiamo a viva voce la presa di posizione del Gruppo Petizione Pedrinata e Seseglio" scrivono i malcantonesi che a sostegno della loro convinzione di chiudere i valichi minori per la zona del Malcantone avevano inviato 5'120 firme a Palazzo federale il 13 giugno del 2015. Insomma è partito l'appello al consigliere federale affinché venga introdotta immediatamente la chiusura notturna dei valichi secondari e il tema coinvolge anche altre località come Ponte Faloppia (nella foto), San Pietro di Stabio, Ligornetto, Arzo, Ponte Cremenaga, Indemini e Cassinone. Secondo la lettera, le misure urgenti prese di recente, non sono sufficienti ad arginare i problemi di questa nuova realtà storica e sociale.



Un'immagine del Punt da Canaa fra sole ed ombra.

Il 23 settembre all'ex Saceba conferenza dell'ingegner Pietro Brenni

## Ponti di ieri e di oggi

• Come venivano costruiti un tempo i ponti e quali tecniche vengono utilizzate nel presente? Il tema potrebbe far venire le vertigini se pensiamo all'evoluzione che c'è stata in questo campo. A proporre l'argomento è l'Associazione Amici Parco della Breggia che organizza una conferenza - venerdì prossimo **23 settembre** - alla Torre dei Forni - ex Saceba a partire dalle 18.30. A parlare del tema sarà l'ingegner **Pietro Brenni**.

Con la serata dedicata ai "Ponti, tecniche di costruzione ieri ed oggi", l'ingegnere Pietro Brenni tenterà di condurre il pubblico attraverso l'arte di costruire ponti, riassumendo la sua evoluzione storica, anche attraverso le figure più rappresentative degli ingegneri che nei secoli hanno contribuito tecnicamente a far progredire

lo stato della tecnica fino ad oggi. Con la presentazione si tenterà di spiegare i principi e la filosofia che stanno alla base di questa speciale attività ingegneristica che con un gesto crea un collegamento separando il territorio. Un gesto che riassume con l'equilibrio la forza di volontà dell'uomo coniugata al rispetto dell'ambiente. Infine sulla scorta di esempi di realizzazioni di ponti verranno presentate tutta una serie di tecniche esecutive odierne in vari angoli del mondo, anche per spiegare quanto non solo l'aspetto tecnico ma soprattutto quelli ambientali e sociali influenzino l'arte di costruire ponti.

Questo in linea con le motivazioni dell'istituzione del Parco della Breggia, caratterizzato da un patrimonio geologico e paleontologico di grande rilevanza, che

in passato ha dato vita all'utilizzo del biancone con la realizzazione di un cementificio per fabbricare un materiale da costruzione che assume oggi un aspetto predominante nella costruzione di ponti.

Ling. Pietro Brenni, conseguita la maturità a Mendrisio, ha frequentato la facoltà di Ingegneria Civile presso il Politecnico Federale a Zurigo, dove nel 1995, dopo il diploma, ha conseguito un Dottorato in Scienze Tecniche. Da qui ha proseguito la sua carriera professionale di ingegnere civile operando per varie imprese internazionali che gli hanno permesso di esprimere il suo contributo dall'America al Sud Est Asiatico, dall'Europa dell'Est all'India per poi ritornare nel 2006 a Mendrisio. Sua la progettazione del viadotto ferroviario di AlpTransit presso il Nodo di Camorino.